

## LEZIONE (1)



### ***Che cos'è la struttura (e perché senza struttura non c'è trasformazione)***

Ciao, e benvenuto, e benvenuta, in questa prima lezione del mini-corso. Oggi iniziamo da una parola che per me è fondamentale: struttura. Prima di spiegarti cosa significa, voglio dirti una cosa importante. Quando pronuncio la parola “struttura”, molte persone provano una piccola resistenza. Una tensione. Quasi un rifiuto. Perché? Perché la parola struttura viene spesso associata a rigidità, controllo, imposizione e costrizione.

E allora iniziamo da qui. Struttura non è rigidità. Struttura non è controllo. Struttura non è una gabbia. La rigidità è quando qualcosa non si muove. La struttura, invece, è ciò che permette il movimento. Ti faccio un esempio molto semplice: immagina

un ponte. Se non ha una struttura solida, tu non puoi attraversarlo. Se ha una struttura solida, puoi camminarci sopra liberamente. La libertà di movimento nasce dalla presenza della struttura, non dalla sua assenza.

Perché la parola “struttura” genera resistenza? Perché molte persone confondono due cose: struttura e controllo. Il controllo è esterno, la struttura può essere scelta. Il controllo è imposto, la struttura può essere abitata. Il controllo limita, la struttura orienta. E qui arriviamo a un punto centrale. Per me, struttura significa tre cose fondamentali: contenimento, orientamento e sicurezza. Vediamole insieme.

Struttura come contenimento: contenere non significa bloccare. Significa creare uno spazio sicuro in cui qualcosa può svilupparsi. Immagina l’acqua. Se versi dell’acqua su un tavolo, si disperde. Se la versi in un bicchiere, prende forma. Il bicchiere non limita l’acqua, le permette di esistere in modo definito. Senza contenimento, c’è dispersione.

Struttura come orientamento: quando studi una lingua senza una struttura, cosa succede? Salti da un argomento all’altro. Segui l’ispirazione del momento. Studi quando hai voglia, ti fermi quando non ne hai. Questo non è orientamento, è movimento casuale. L’orientamento ti dice dove sei, dove stai andando e qual è il prossimo passo. Senza orientamento non c’è evoluzione, c’è solo attività. E attività non significa progresso.

Struttura come sicurezza: questo è il punto più sottile. Quando sai qual è il percorso, quando sai che esiste una progressione, quando sai che ogni cosa che studi ha un posto preciso, la tua mente si rilassa. Perché non deve continuamente chiedersi: “Sto facendo la cosa giusta?”, “Sto studiando nel modo corretto?”, “Sto perdendo tempo?”. La struttura riduce l’ansia decisionale e, quando l’ansia si riduce, l’apprendimento migliora.

Molte persone mi dicono: “lo voglio studiare in modo spontaneo”. Perfetto. Ma attenzione: spontaneità e dispersione non sono la stessa cosa. La spontaneità nasce quando hai interiorizzato una struttura. La dispersione nasce quando la struttura non c’è. Un musicista può improvvisare solo perché ha studiato scale, armonia, ritmo. Un principiante che improvvisa non è spontaneo, è disorientato. E lo stesso vale per la lingua.

Perché, allora, la trasformazione ha bisogno di struttura? Perché la trasformazione non è un evento, è un processo. E un processo ha bisogno di ripetizione, progressione e consolidamento. Se studi solo quando sei motivato o motivata, il tuo studio diventa episodico. E ciò che è episodico non trasforma. Stimola, forse. Ma non trasforma. La motivazione è un’energia iniziale. La struttura è ciò che permette a quell’energia di diventare continuità.

Cosa succede, dunque, quando lo studio è lasciato solo alla motivazione? Succede questo: inizi con entusiasmo, poi arriva una settimana difficile, poi perdi il ritmo, poi ti senti in colpa e poi ricominci da capo. Questo non è un problema di capacità, è un problema di struttura. Senza struttura non c’è processo, c’è tentativo. E il tentativo, anche se ripetuto, non costruisce profondità.

La struttura è la condizione della libertà. Questo è forse il punto più importante. Molti pensano che libertà significhi assenza di regole. In realtà la libertà nasce quando esiste una forma. Un danzatore è libero perché conosce la tecnica. Uno scrittore è libero perché conosce la grammatica. Uno studente è libero quando ha una struttura che lo sostiene. La struttura non ti limita, ti permette di muoverti senza cadere.

E nell'apprendimento linguistico? Nell'apprendimento linguistico, struttura significa un ordine negli argomenti grammaticali, un metodo, una progressione e uno spazio umano di sostegno. Senza questo, lo studio diventa frammentato. Con questo, lo studio diventa trasformativo. In questa prima lezione voglio lasciarti con questa frase: senza struttura non c'è trasformazione. C'è tentativo, ma non processo. Nel prossimo episodio entreremo più nel concreto e vedremo quali sono le strutture fondamentali nell'apprendimento di una lingua. Per ora ti invito semplicemente a riflettere su questo: il tuo studio è un processo o una serie di tentativi? Ci sentiamo nella prossima lezione.